

Codice Antimafia e corruzione

confische e contrasto alla criminalità da profitto

Giovedì, 5 aprile 2018, ore 9:00 - 13:30

Tenuta Sant'Antonio – Via Elsa Morante 15, Tivoli Terme - 00019 - (Roma)

Intervengono:

Federico Cafiero de Raho

Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Raffaele Cantone

Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gian Maria Fara

Presidente Eurispes

Don Tonino Palmese

Presidente Fondazione P.O.L.I.S.

Franco Roberti

già Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo

Giovanni Salvi

Procuratore Generale di Roma

Valeria Giancola e Giuseppe Tedesco

Consiglieri Nazionali CNDCEC delegati alle FF.GG.

Coordinano:

Francesco Menditto

Procuratore delle Repubblica di Tivoli

Gianluca Tartaro

Presidente ODCEC di Tivoli

Programma dei lavori:

9:30 : saluti istituzionali

10:00 : relazioni ed interventi

11:30 : coffee break

13:30 : conclusione dei lavori

Codice Antimafia e corruzione confische e contrasto alla criminalità da profitto

Giovedì, 5 aprile 2018, ore 9:00 - 13:30

Tenuta Sant'Antonio – Via Elsa Morante 15, Tivoli Terme - 00019 - (Roma)

Le recenti modifiche al d.lgs. 159/2011 (cd. Codice Antimafia) hanno alimentato il dibattito su come prevenire e contrare la criminalità da profitto, una forma di criminalità in cui un ruolo egemone è rappresentato da tre settori che costituiscono una delle principali cause d'illegalità, di mancata crescita del paese e di inquinamento dell'economia legale: mafie, corruzione ed evasione fiscale/criminalità economica.

Un'efficace azione verso queste forme di criminalità richiede strumenti che consentano di sottrarre gli smisurati capitali illecitamente accumulati dimostrando che il delitto non paga. L'esperienza italiana, originata dai tragici eventi degli anni ottanta e novanta, ha tracciato la strada, percorsa anche da altri ordinamenti, introducendo diverse forme di confisca - di prevenzione e penale - risultate particolarmente efficaci.

Nel recente dibattito, sfociato nell'approvazione della l. 161/2017, vi sono state approfondite discussioni che hanno registrato diverse opinioni sull'opportunità di estendere la confisca di prevenzione ai fenomeni corruttivi e a condotte che integrino reati contro la pubblica amministrazione. Non sono mancate le riflessioni sulla necessità di ancorare le confische a presupposti chiari, consentendo il pieno dispiegarsi delle garanzie.

Il convegno consentirà di discutere di questi temi con chi è impegnato quotidianamente in questo settore, con l'obiettivo di tracciare linee comuni in una materia che è in continua evoluzione.

In questa cornice si innesta anche la figura del commercialista. L'attività di quest'ultimo spazia, infatti, dall'amministrazione e liquidazione di aziende e di patrimoni, alle perizie e consulenze tecniche, dalle ispezioni e revisioni amministrative ad ogni altra indagine in merito alla attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e di ogni altro documento contabile delle imprese e di enti pubblici e privati. Non vanno poi sottaciute le funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali, enti non commerciali ed enti pubblici.

Il commercialista, dunque, quale garante della legalità che opera nello svolgimento della professione per favorire la rimozione di condizionamenti illegali del mercato e promuovere un ambiente idoneo e virtuoso per tutti gli attori istituzionali ed economici.